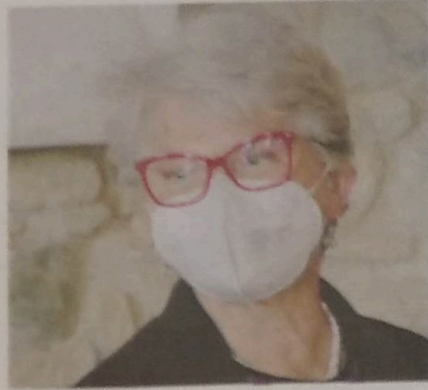


Grazie alla Fondazione di Verolanuova, Desenzano avrà la struttura di cui necessitava



A Lida Venturini, mamma di Damiana e presidente della Fondazione. A sinistra (da sinistra) l'assessore regionale Alessandro Mattinzoli, il direttore generale di Asst del Garda Carmelo Scarcella, la Venturini e il sindaco di Desenzano Guido Malinverno. Sotto progetto del nuovo centro socio sanitario

Solidarietà nel nome di Damiana

Il nuovo centro socio sanitario polifunzionale di Asst del Garda sarà intitolato alla verolese

VEROLANUOVA - DESENZA
(trib) Il nuovo centro socio sanitario polifunzionale di Asst del Garda porterà il nome di Damiana Abrami. Un altro importante passo è stato compiuto dalla Fondazione Renato e Damiana Abrami Onlus di Verolanuova nell'ambito della solidarietà e della sanità, mission che contraddistinguono la realtà sin dalla sua nascita nel 2016.

Fondata in memoria di padre e figlia, presieduta dalla moglie e mamma Lida Venturini (per tutti Fulvia), la realtà di beneficenza, già nota per il suo apporto alla sanità bresciana e alle famiglie in difficoltà, ha continuato il suo cammino silenzioso e lontano dai riflettori arrivando a esser concretamente presente nel momento di bisogno sull'intero territorio provinciale. Dopo aver finanziato un polo oncologico a Manerbio, ora in fase di realizzazione e collegato direttamente alla struttura esistente dell'ospedale, la presidente del CdA ha manifestato la volontà del proprio ente di voler realizzare il centro socio sanitario polifunzionale a Desenzano, di cui sia Asst del Garda che la comunità in generale avevano bisogno. La Fondazione seguirà tramite il proprio amministratore Francesco Gobbi e il pool di professionisti tutte le fasi; nell'accordo sono inoltre previsti la fornitura di beni, attrezzature e l'arruolamento di personale idoneo al suo funzionamento.



molare e garantire il benessere degli utenti che dovranno accedere ai servizi. Il centro infatti ospiterà diverse specialità dalla neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza, al consultorio familiare, dal centro vaccinale al centro servizi, dall'ufficio scelta e revoca al polo formativo aziendale, sino al centro per la cura della depressione.

Il 7 aprile 2021 passerà alla storia come il giorno in cui tutto questo è stato reso possibile. «E' con gratitudine che abbiamo sottoscritto questa convenzione con la fondazione, da tempo vicina alla nostra Asst e ai nostri pazienti - ha sottolineato il direttore generale Asst del Garda Carmelo Scarcella - Il centro porterà il nome di Damiana Abrami. Una scelta non a caso, poiché la 41enne era una psicologa e

il suo percorso professionale si lega perfettamente al centro cure della depressione cuore pulsante di questo spazio polifunzionale. La struttura ospiterà inoltre i servizi territoriali attualmente dislocati nel complesso commerciale Le Vele e sarà sede anche dell'equipe operativa handicap. Nel complesso è l'occasione per ampliare l'offerta sanitaria e fornire servizi territoriali in un'unica struttura, aumentandone l'efficienza gestionale e organizzativa».

Grande l'emozione e la commozione quando, poco prima della firma della convenzione, a prendere parola è stata la presidente Lida Venturini. «Sono onorata di aver potuto aderire a questo progetto attraverso la nostra onlus - ha sottolineato la presidente Venturini - Con

Nella conferenza sono stati svelati i dettagli del progetto. La realizzazione richiederà circa 17 mesi: il cantiere verrà aperto a novembre

VEROLANUOVA (trib) Durante la conferenza stampa di mercoledì, grazie all'intervento dell'ingegnere Renato Brignani, sono stati snocciolati i dettagli del progetto. Brignani ha aperto la sua relazione con la citazione del giapponese **Kenji Hakki Shoyosha** «l'ambiente naturale muta a seconda del cuore. Se il cuore è impuro l'ambiente ne risulta inquinato. Il cuore segue la natura e ne viene contagiato. L'ambiente naturale è sereno, il cuore diviene luminoso», dicendo che questa citazione era a suo avviso molto rappresentativa dell'aspettativa che avevano rispetto questo progetto la fondazione e l'Asst.

Entrando nel vivo il professionista ha presentato la superficie su cui nascerà il polo. Essa sarà occupata dall'edificio per ben 2.576 metri quadrati su un totale di 23.448 e presenterà un solo piano. Il centro sarà dotato di un ampio parcheggio e per facilitare lo scorrimento del traffico verrà realizzata anche una rotatoria all'ingresso. Le soluzioni impiantistiche saranno ad alta efficienza tecnologica e gli ambienti moderni, funzionali con un elevato confort. L'attenzione al benessere psico-emozionale dei pazienti sarà il fulcro del progetto.

Per la realizzazione si stimano circa 17 mesi con avvio del cantiere previsto a novembre di quest'anno. Il suo interno in base alle diverse attività che andrà ad accogliere sarà diviso in blocchi autonomi ma altresì collegati tra loro da un unico percorso. Gli spazi saranno così suddivisi: la neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza con 342 metri quadri presenterà ben 16 locali, il consultorio familiare con 353 metri quadri ospiterà 13 locali, il centro vaccinale su 180 metri quadri avrà 11 locali, il centro servizi 270 metri quadri e 4 locali, l'ufficio scelta e revoca un unico locale (open space) da 60 metri quadri, il centro cure della depressione 326 metri quadri con 10 locali collegati direttamente con il verde esterno. Infine il polo formativo, che sarà suddiviso a sua volta, in area amministrativa di 200 metri quadri e 8 locali, area attività formative, convegni, eventi 425 metri quadri con sala riunioni, aula multifunzione con collegamento informatico, 2 laboratori, una sala conferenze con sala regia e infine 90 metri quadri e mezzo dedicati all'area ristoro.

la realizzazione anche di questo centro stanno prendendo vita tutti i semi che sono stati piantati dalle persone che sono rappresentate dalla fondazione, i miei famigliari: mio marito Renato e mia figlia Damiana.

Rappresento la loro voce e voglio continuare a esprimere la loro volontà nell'alleverare la sofferenza nelle persone; per me questo significa far emergere la luce della vita nelle persone bisognose. Realizzare un pro-

getto che entra delicatamente nella sfera di chi è provato emotivamente dalla malattia e necessita di un'assistenza adeguata e dignitosa. La persona è il fulcro attorno a cui ruota la realizzazione di questo edificio, proprio come se la struttura fosse un armonioso abbraccio verso coloro che stanno attraversando una dolorosa esperienza».

Molta la gratitudine anche da parte della cittadinanza desenzanese, rappresentata mercoledì pomeriggio nella sala conferenze del castello dal primo cittadino **Guido Malinverno**. «Per la nostra comunità e per il territorio serviti da Asst del Garda questa giornata rappresenta il vero senso della lettera finale "T", ossia "territorio" nell'acronimo della nostra azienda socio sanitaria e a cui, compresa la fondazione Abrami, dobbiamo il nostro grazie per questo progetto. Siamo grati come comunità al dottor Scarcella e al suo staff per l'impegno e grati alla fondazione per la scelta fatta sul nostro territorio. Siamo onorati di portare a Desenzano il ricordo della famiglia Abrami, questo rappresenta per me e per la mia città un impegno per continuare e incrementare la già proficua collaborazione che ha contraddistinto il rapporto consolidato tra Comune e Asst negli ultimi due anni».

Presente anche l'assessore regionale casa e housing sociale **Alessandro Mattinzoli**, così come lo era stato a Manerbio lo scorso anno. «Vedere la presentazione di questo progetto fa respirare, in un momento di grande difficoltà, un grande senso di serenità sociale e lungimiranza. Questo centro rappresenta una risposta ai bisogni del territorio, grazie alla generosità della fondazione e della signora Venturini, dimostrazione che la snergia tra pubblico, privato e istituzioni, sa mettere in campo progetti di valori trasversali e di ampio respiro».